

lungati), quando, come oggi, si votarono i venti milioni, io ho votato in favore, perchè credo che così nella vita politica degli uomini, come in quella dei Parlamenti, vi siano dei momenti in cui bisogna sapersi raccogliere, e nel silenzio delle proprie passioni, e obliando la seduzione delle proprie idee, ascoltare solo la potente voce della devozione della patria. (*Basta! basta!*)

Darò, come nel 1888, il mio voto pei crediti anche oggi (*Oh! oh! Basta! Ai voti!*); per quanto sia intensa la mia sfiducia nel Governo, non mi sento il coraggio di negare i fondi, perchè vi è di mezzo il decoro del mio paese, il prestigio delle armi.

Il mio voto intendo che abbia questo significato, che riassumo in una frase sintetica: tutto all'esercito, tutto al paese, nulla al Ministero! (*Bravo! a destra — Rumori — Segni d'impazienza.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi per una dichiarazione. (*Rumori.*)

Campi. Dichiaro che mi asterrò dal voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussi per dichiarare il suo voto. (*Rumori.*)

Mussi. Oggi ho udito che il Ministero rinuncia alla politica d'espansione; ma, siccome la nostra colonia dovrà sempre essere protetta da una zona di influenza o di protezione, che successivamente si trasforma nel fatto in una zona di occupazione, così è evidente che dopo la vittoria, per approfittarne, dovremo combattere per mantenere ed estendere i nostri possedimenti, e, nella dolorosa eventualità di una sconfitta, dovremo lottare per vendicare l'onore della bandiera.

Ora l'ultima conseguenza di questo sistema sarà quella di rovinare finanziariamente ed economicamente il Paese; è per evitare così grave sventura che io voterò contro la legge (*Rumori*) e rifiuterò la fiducia al Gabinetto.

Imbriani. Domando di parlare per fare una dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Imbriani. Io ritengo rovinosa per l'Italia questa politica. (*Oh! oh!*)

Vorrei potervi leggere una lettera, che ho qui, di un ufficiale (*Rumori vivissimi*), il quale dice che nulla possiamo sperare e che non siamo preparati. (*Rumori.*)

Presidente. Questa non è dichiarazione di voto!

Imbriani. Osservo semplicemente questo: il presidente del Consiglio disse un giorno ai

deputati della sua maggioranza che li avrebbe seguiti anche al diavolo. (*Rumori — Si ride.*)

Ebbene, vadano pure al diavolo; ma non voglio che trascino seco il mio paese in rovina! (*Vivissimi rumori.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galletti. (*Vivissimi rumori.*)

Galletti. Voterò a favore, sicuro che le operazioni militari, l'estensione e l'assetto dell'Africa italiana finiranno ad essere, quali esigono l'onore e gli interessi d'Italia. Per me i proposti rinforzi, che appena basterebbero a completare il presidio normale, sono una avanguardia; i venti milioni sono un acconto per le operazioni militari pur troppo necessarie dopo Debra Ailat ed Amba Alagi. Per ora ho detto. (*Commenti e rumori.*)

Presidente. Onorevole Aprile, ha facoltà di parlare per dichiarare il suo voto. (*Rumori.*)

Aprile. Io non credo che noi possiamo mantenere la sicurezza e la pace nella colonia, se non spezzando tutte le forze militarmente organizzate, che sono ai nostri confini. Nè credo che sia prudente di delimitare fin da ora la nostra azione politica, quando ancora ignoriamo le vicende militari, che potranno avvenire.

È perciò che non posso votare l'ordine del giorno Torrigiani, che vincola e delimita la nostra azione politica, se non in quanto, in questo momento, è dovere di ogni italiano votare per la difesa della nostra bandiera.

Io voto dunque con questa riserva.

Presidente. Ed ora veniamo ai voti.

Come la Camera ha inteso, si tratta di votare sopra l'ordine del giorno degli onorevoli Torrigiani e Garibaldi.

Su quest'ordine del giorno gli onorevoli Prinetti e Brin hanno chiesto la divisione.

Prinetti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Prinetti. Mi pare che, affinchè le cose sieno chiare, la divisione dovrebbe aver luogo dopo le parole: « *prendendo atto delle dichiarazioni del Governo* »

Voci. No! no!

Prinetti. poichè l'ordine del giorno deve esser diviso in modo che il passaggio alla discussione dell'articolo unico si voti separatamente dalla fiducia. (*Interruzioni.*)

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Fortis. Dal canto mio credo di dovermi opporre alla proposta dell'onorevole Prinetti,